

**Commissione paritetica docenti-studenti
del Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP)
2019**

**Relazione annuale relativa al corso di laurea
“Scienze Politiche Economiche e del Governo” (L-36)**

Composizione della Commissione paritetica per la Scuola di Scienze Politiche e Sociali:

Prof.ssa Rosalba Rombaldoni (Coordinatore)

Prof. Luigi Ceccarini (Segretario)

Sig.ra Ida Calli (studentessa del CdS)

Sig. Gabriele Balducci (studente del CdS)

La CPDS si è riunita, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questa relazione, operando come segue:

1. 24-10-2019, h.10-11:45, presso l'ufficio del prof. Luigi Ceccarini, palazzo Angeloni. Tutti in presenza, lo studente Gabriele Balducci in modalità telematica, in quanto all'estero per l'Erasmus. Dopo una breve presentazione iniziale dei nuovi studenti facenti parte della paritetica, sono state discusse le indicazioni date dal presidio di qualità via mail ed è stata fatta una programmazione degli incontri successivi. Sono state indicate le principali fonti documentali come la SUA-CdS 2018, i rapporti del riesame annuale, la relazione del nucleo di valutazione. I dati su formato cartaceo relativi alle indagini di AlmaLaurea e ai questionari sulle opinioni degli studenti sono stati consegnati alla studentessa Ida Calli;
2. 31-10-2019, h. 10:30-12:00, presso l'ufficio del prof. Luigi Ceccarini, palazzo Angeloni. Tutti in presenza, lo studente Gabriele Balducci in modalità telematica. Sono state discusse alcuni aspetti poco chiari nei dati, soprattutto in merito alla continuità di alcuni indicatori. La studentessa Ida Calli riporta alcune problematiche relative alla didattica, segnalate dagli studenti del corso. Per la prossima riunione verrà stilata una bozza dei vari quadri;
3. 14-11-2019, h.10:45-12:15, presso l'ufficio del prof.ssa Rosalba Rombaldoni, palazzo Angeloni. Tutti in presenza, lo studente Gabriele Balducci in modalità telematica. Sono state affrontate le criticità maggiori risultanti da questa prima stesura e le possibili proposte di miglioramento;
4. 21-11-2019, h.10:45-12:00, presso la sala del Consiglio del DESP, Palazzo Angeloni. Tutti in presenza, lo studente Gabriele Balducci in modalità telematica. Viene fatto un confronto finale sui contenuti della relazione di quest'anno, e analizzate alcune differenze rispetto all'anno scorso. Alcuni elementi aggiuntivi in merito alle proposte vengono evidenziati dalla studentessa Ida Calli e dopo una breve disamina dei dati, si decide di inserire alcune integrazioni nella relazione conclusiva. La stesura finale verrà poi ricontrollata da tutti i membri della paritetica, e se necessario verrà concordato un altro incontro.

QUADRO A - Analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti

Analisi

Il corso riceve periodicamente dall'Ateneo, sotto forma di questionari on-line anonimi, le opinioni degli studenti, frequentanti e non, sulle attività didattiche erogate; inoltre la compilazione dei suddetti questionari è obbligatoria ai fini dell'iscrizione agli esami. Lo scopo di questi questionari è fornire agli studenti uno strumento con il quale possano esprimere le loro opinioni in merito al corso di studio e ai suoi vari aspetti.

L'analisi dei dati ricavati dai questionari è utile a questa Commissione, e dunque ai vari organi universitari, al fine di accrescere i propri punti di forza e intervenire progressivamente per ridurre le proprie debolezze.

Si suppone quindi che ogni singolo studente possa trasmettere le proprie opinioni in maniera rapida ed immediata e gli stessi rappresentanti degli studenti siano facilitati nei loro incarichi di portavoce di esigenze e problematiche del corpo studentesco.

Tuttavia, i questionari, essendo strutturati a domande chiuse, non possono garantire una relazione dettagliata e completa; inoltre gli studenti segnalano la presenza di alcune lacune nell'ordine logico delle domande ed un problema riguardante la limitata scelta di risposte in alcune domande in cui non vengono previste situazioni che si verificano spesso nella realtà.

Per tali motivi una più articolata elaborazione delle domande e delle risposte consentirebbe dati più specifici, un più ampio spettro d'osservazione e, di conseguenza, anche una maggiore e più approfondita capacità di intervento, nonché la possibilità di colmare le lacune presenti.

Proposte

- Per una migliore qualità dei dati, la Commissione propone di continuare l'operazione di sensibilizzazione degli studenti sull'importanza di questo strumento, attraverso una divulgazione efficace da parte dei soggetti coinvolti (tutor, docenti e responsabili della segreteria didattica).
- La commissione auspica che in futuro il questionario sia articolato in maniera più completa, cercando di risolvere al meglio gli errori sopracitati.
- I responsabili del CdS se lo ritengono opportuno, potrebbero formulare domande aggiuntive o integrare quelle esistenti.
- La commissione sottolinea l'importanza del trasmettere i risultati dei questionari ai singoli docenti al fine di verificare i metodi didattici utilizzati.

Fonti documentali di riferimento:

- Quadro B6 e B7- Opinioni studenti e laureati della SUA-CdS 2018-19
- Segnalazioni provenienti da docenti e studenti

QUADRO B: analisi e proposte in merito a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato.**Analisi**

Per quanto riguarda l'analisi dei dati ricavati dai questionari in questo quadro si analizzano le risposte date alle seguenti domande:

- “Le conoscenze preliminari possedute sono risultare sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti dal programma d’esame?” (INS.01);
- “Il carico di studio dell’insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?” (INS.02);
- “Il materiale didattico indicato e disponibile è adeguato per lo studio della materia?” (INS.03);
- “Le modalità d’esame sono state definite in modo chiaro?” (INS.04);
- “Complessivamente soddisfatto dell’insegnamento?”
- “Gli orari di svolgimento delle lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?” (DOC.05);
- “Il docente stimola/motiva l’interesse verso la disciplina?” (DOC.06);
- “Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?” (DOC.07);
- “Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...,ove esistenti, sono utili all’apprendimento della materia?” (DOC.08);
- “L’insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?” (DOC.09);
- “Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?” (DOC.10);
- “è interessato/a agli argomenti trattati nell’insegnamento?” (INT.11);
- Domanda finale in cui si chiede agli studenti (frequentanti e non) di indicare un suggerimento utile al miglioramento della didattica.
- “Aule delle lezioni adeguate? (si vede, si sente, si trova il posto)”
- “Sale studio a disposizione del CdL adeguate?”
- “Biblioteche a disposizione del CdL adeguate?”
- “Laboratori a disposizione del CdL adeguati?”

I questionari non sottopongono le domande DOC.05, DOC.06, DOC.07, DOC.08, DOC.09 ai non frequentanti perché esse sono attinenti alle attività svolte a lezione.

Dalla banca dati di AlmaLaurea sono state prese in considerazione le informazioni circa la soddisfazione complessiva espressa dai laureati. Nell'anno accademico 2017/2018 le percentuali degli studenti frequentanti e di quelli non frequentanti nel corso di Laurea in Scienze politiche, economiche e del governo (L-36) sono state rispettivamente il 66,7% e il 33,3%. Le principali ragioni indicate quale causa della non frequenza sono il "lavoro" ed "altro".

Gli studenti frequentanti e non hanno risposto alle domande presenti nei questionari di valutazione di ogni singola materia. La valutazione della soddisfazione data dagli studenti del corso di Scienze politiche, economiche e del governo va da un minimo di 7,45 sulle conoscenze preliminari (INS.01) possedute a un massimo di 8,45 sugli orari di svolgimento delle lezioni che sono rispettate dai professori (DOC.05). A livello di Dipartimento di economia, società e politica il *range* varia da un minimo di 7,18 sulle conoscenze preliminari (INS.01) ad un massimo di 8,31 sul rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni da parte dei professori (DOC.05). I valori a livello dell'Università degli Studi di Urbino sono generalmente più bassi, il valore minimo è pari al 7,14 relativo alle conoscenze preliminari (INS.01) e il valore massimo è dato dall'8,27 sugli orari di svolgimento delle lezioni che sono rispettate dai professori (DOC.05).

Se andiamo a disaggregare tutte le informazioni osserviamo che i non frequentanti hanno dato, nel complesso, una valutazione minima pari al 7,37 in relazione alle conoscenze preliminari possedute (INS.01) e un punteggio massimo, 8,25, alla chiarezza nella definizione delle modalità di esame (INS.04). Per quel che riguarda le risposte ai questionari fornite dai frequentanti il valore minimo della media delle risposte date dagli studenti del corso di Laurea di Scienze politiche, economiche e del governo (L-36) riguarda il 7,49 per le conoscenze preliminari (INS.01) che sale fino a un valore massimo di 8,61 per la reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (DOC.10).

Rispetto all'anno scorso sono scesi molto leggermente tre diversi elementi: il primo è la valutazione sul rispetto degli orari (DOC.05) da parte dei professori (da 8,60 a 8,45), il secondo è la reperibilità (DOC.10) del docente (da 8,52 a 8,44); l'ultimo è l'interessamento (INT.11) degli argomenti (da 8,39 a 8,31).

Veramente significativo è l'aumento medio dalla soddisfazione degli studenti, sia frequentanti che non frequentanti per il materiale didattico indicato e disponibile, che rispetto all'anno scorso è passata dall'8,0 all'8,16 (INS.03). Inoltre, è aumentata anche la valutazione del carico di studio dell'insegnamento in proporzione ai crediti passando dal 7,38 al 7,74 (INS.02). Un'altra valutazione altrettanto significativa riguarda la chiarezza della spiegazione del docente, che è passata da 8,09 al 8,27 (DOC.07).

I valori medi della soddisfazione degli studenti del corso di laurea in Scienze Politiche e del Governo sono sempre superiori a quelli di tutto il DESP e dell'Ateneo, per la quasi totalità delle domande del questionario. In due casi la soddisfazione è alla pari a quella di ateneo (servizio di tutoraggio e attività didattiche integrative).

Per quanto riguarda i dati di AlmaLaurea l'attenzione sarà rivolta agli studenti laureati che si sono detti decisamente soddisfatti in merito a differenti aspetti della loro esperienza universitaria. La percentuale di studenti soddisfatti (decisamente sì) del corso di laurea tra gli studenti-lavoratori è del 42,1%, per gli studenti senza esperienza di lavoro è del 71,4%, per gli studenti iscritti in anni meno recenti è del 18,2% e per gli studenti iscritti in anni recenti è del 66,7%. La percentuale di studenti soddisfatti dei rapporti con i docenti per gli studenti-lavoratori è del 42,1%, per gli studenti senza esperienza di lavoro è del 57,1%, per gli studenti iscritti in anni meno recenti è del 45,5%, mentre per gli studenti iscritti in anni recenti è del 50%. La percentuale di studenti soddisfatti dei rapporti con gli altri studenti per gli studenti-lavoratori è del 73,7%, per gli studenti senza esperienza di lavoro è del 71,4%, per gli studenti iscritti in anni meno recenti è del 54,5% e per gli studenti iscritti in anni recenti è del 83,3%. Pertanto ne risulta che gli studenti-lavoratori esprimono minore soddisfazione per il corso di laurea e per il rapporto con i docenti.

Riguardo alle strutture del corso di Laurea in Scienze politiche, economiche e del governo (L-36) si registrano valori sempre superiori a quelli di Dipartimento e di Ateneo. Il valore medio relativo alle aule adeguate è del 7,98; quello delle sale studio a disposizione è del 7,82; quello delle biblioteche a disposizione è del 7,83; infine quello dei laboratori a disposizione è del 7,32.

A riguardo dei suggerimenti avanzati dagli studenti del corso di Scienze politiche, economiche e del governo (L-36) alla fine dei questionari, notiamo che le proposte più ricorrenti sono: alleggerire il carico didattico complessivo (16,96% per i frequentanti e 22,08% per i non frequentanti), fornire più conoscenze di base (13,84% per i frequentanti e 16,45% per i non frequentanti), fornire in anticipo il materiale didattico (12,95% per i frequentanti e 8,23% per i non frequentanti) e inserire prove d'esame intermedie (13,62% per i frequentanti e 10,39% per i non frequentanti). Il suggerimento meno quotato è quello di attivare insegnamenti serali che è stato indicato solo dall'1,34% per i frequentanti e dal 4,76% per i non frequentanti. Va però precisato che gli studenti sono obbligati ad indicare un suggerimento tra quelli proposti dal questionario per poter terminare lo stesso, per cui tale metodo di rilevazione forzando la risposta potrebbe essere distorsivo rispetto all'espressione delle opinioni degli studenti.

Proposte

Oltre a consigliare di continuare a proseguire sulla strada già intrapresa negli ultimi anni, ulteriori proposte sono le seguenti:

- Individuare i corsi in cui è maggiormente presente la sproporzione tra carico di studio e crediti assegnati per controllare eventuali criticità;
- Incentivare l'utilizzo di pratiche didattiche che consentano una partecipazione più diretta e più attiva dello studente (lavoro di gruppo, eccetera) per stimolare/motivare maggiormente l'interesse degli studenti nei confronti delle materie trattate;
- Approntare attività didattiche integrative/preliminari volte a colmare le lacune che gli studenti hanno circa le loro conoscenze preliminari;

- Incentivare l'utilizzo della piattaforma on-line d'ateneo *Blended Learning*, ai fini di un ulteriore miglioramento dell'apprendimento, della comunicazione e dell'interazione tra gli studenti e i docenti.
- Continuare a promuovere gli scambi *Erasmus Traineeship* e consolidare gli scambi *Erasmus+ Study* per stimolare un numero maggiore di studenti a partecipare a questa esperienza.
- Individuare i corsi in cui si verifica maggiormente il mancato rispetto del monte ore previsto dai crediti assegnati;
- Maggior disponibilità da parte dei professori via email;
- Aumentare il numero di insegnamenti che gli studenti possono scegliere nel piano formativo tra i crediti di libera scelta;
- Migliorare gli orari delle lezioni al fine di permettere la frequenza alla maggior parte degli studenti ed evitare lezioni di 3 ore consecutive articolate su due giorni la settimana;
- Migliorare la comunicazione relativa al corso di inglese che si tiene al CLA. Prevedere la possibilità di un docente che tenga un corso di Inglese sui temi dell'area disciplinare (corso di inglese dedicato alla politica);
- Rispettare le indicazioni di Ateneo sul monte ore per distinguere tra frequentanti e non frequentanti;
- Ridurre il numero di lezioni tenute da figure che sostituiscono il docente titolare durante le ore prestabilite dell'insegnamento (in base ai CFU).

Fonti documentali di riferimento:

- Risultati dell'indagine svolta sugli studenti del corso di laurea in Scienze politiche, economiche e del governo (L-36) con lo scopo di valutare il loro grado di soddisfazione circa la didattica del corso. I dati provengono dall'elaborazione dei questionari sulle opinioni degli studenti compilati durante l'anno accademico 2017-2018, estratti al 31 gennaio 2019.
- AlmaLaurea. Profilo dei laureati in Scienze politiche, economiche e del governo del 2018.
- SUA-CdS, riquadro C2.

QUADRO C - Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi.

Analisi

Per quanto riguarda i dati aggiornati dell'indagine svolta sugli studenti, quelli riconducibili agli obiettivi di valutazione della validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite in relazione ai risultati di apprendimento attesi, gli indicatori considerati sono i seguenti:

- “Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionale ai crediti assegnati?” (INS.02);
- “Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?” (INS.03)

- “Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?” (INS.04).

Dai risultati emersi dall’indagine emergono tendenze che vengono riportate sotto:

- a) una larga maggioranza di studenti ritiene il materiale didattico adeguato (ins.03) e si conferma sulla linea della precedente rilevazione senza scostamenti di rilievo: il dato medio rimane lo stesso: pari all’89%. Quello fatto registrare dai frequentanti è pari all’89% (come nella scorsa rilevazione), mentre tra i non frequentanti il dato ha continuato la sua crescita superando quello dei frequentanti (90%). A questo proposito va fatto osservare un incremento di +2 punti percentuali rispetto alla scorsa rilevazione a cui si aggiunge un +10 punti del grado di soddisfazione registrato rispetto a quella precedente. Nel complesso, tra gli studenti, senza distinzione tra frequentanti e non, questa valutazione relativa ad un aspetto importante della didattica, permane su alti livelli durante l’arco delle ultime quattro rilevazioni considerate nel lavoro della Commissione Paritetica. Si osserva, inoltre, un trend in crescita in termini di soddisfazione. Gli insoddisfatti tendono a ridursi, dal 14% all’11%, come si è registrato nelle ultime due rilevazioni. Dunque, la tendenza appare orientata positivamente rispetto all’obiettivo di contenere le valutazioni critiche verso l’adeguatezza del materiale didattico, tanto da mostrare un sostanziale equilibrio tra studenti frequentanti e non. Quindi, se i dati raccolti riflettono un cambiamento nelle reali valutazioni degli studenti, l’aspetto critico che era emerso in relazione ai non frequentanti i quali in misura maggiore e in progressiva crescita ritenevano inadeguato il materiale didattico (indicato e disponibile) suggerito dai docenti per la preparazione all’esame, si è progressivamente ridimensionato. In seguito alla segnalazione di questo punto nelle precedenti relazioni della commissione paritetica e l’invito ai docenti a mettere in atto strategie per intervenire su questo aspetto si sono registrati dei miglioramenti degli indicatori considerati.
- b) Le lamentele principali degli studenti fanno riferimento al carico di studio in rapporto ai crediti dell’insegnamento (ins.02), ma anch’esso appare in fase di contenimento. In questa rilevazione si attesta al 18%, -2 punti percentuali rispetto allo scorso anno che a sua volta aveva fatto registrare -4 punti se confrontato con la precedente estrazione di dati, quindi in totale -6. In questa rilevazione non si osservano differenze tra frequentanti e non frequentanti (appaiati al 18%). C’è stato anche in questo caso un riequilibrio sostanziale. Infatti, lo scorso anno il dato dei frequentanti mostrava il 20% (-2 punti percentuali rispetto alla precedente), mentre per i non frequentanti il valore dal 33% di tre anni prima è calato al 28%, poi è sceso al 24% fino ad assestarsi al 18% dell’ultimo anno considerato. Dunque, quello specifico disagio sofferto da una componente degli studenti sembra essere progressivamente rientrato e la forbice tra i frequentanti e i non frequentanti annullata.
- c) Il 14% degli intervistati frequentanti, due anni prima, lamentavano una carenza della capacità da parte del docente di stimolare l’interesse nella disciplina. Lo scorso anno il dato è tornato sui livelli di 5 anni fa quando era pari al 10%. In quest’ultima rilevazione è sceso all’8% confermando un trend virtuoso sotto questo punto di vista. La sensibilizzazione dei docenti,

pur considerando che si tratta comunque di una minoranza di studenti che lamenta questo aspetto, sembra avere portato a dei miglioramenti sulla problematica in questione. Resta una minoranza in calo quella che dichiara che il docente non espone in modo chiaro gli argomenti trattati a lezione: si aggirava intorno al 13-14% negli scorsi tre anni ed è scesa al 10% nell'ultima rilevazione.

- d) Relativamente alle modalità di esame (ins.4) non si rilevano differenze nelle valutazioni tra frequentanti e non frequentanti: entrambi, nel 92% dei casi -stabile rispetto alla precedente rilevazione-, sostengono che le indicazioni fornite sono sostanzialmente chiare. Va fatto notare che il dato è cresciuto di 6 punti rispetto a quello registrato precedentemente che era pari all'86%. Segno, questo, di un miglioramento in tale aspetto che consegue all'opera di sensibilizzazione portata avanti nei confronti dei docenti dalla Scuola. Tuttavia, se si considera la sola componente che si esprime con maggior favore verso questo punto, cioè quanti rispondono «decisamente sì», è possibile osservare una sensibile differenza a favore dei frequentanti: 58% dei casi (erano il 60% nella scorsa rilevazione, prima era il 58% e il 61%) vs il 49% dei non frequentanti, che sono cresciuti di quasi 3 punti percentuali (era il 47%, prima il 48% e il 47%). È evidente che la possibilità di avere un contatto diretto con il docente facilita quantomeno l'ottenimento di informazioni circa la procedura e le modalità di esame, oltre ad orientarsi verso la verifica grazie alla frequenza alle lezioni. L'aver stimolato i docenti ad utilizzare la piattaforma *blended learning* e a compilare in modo adeguato il "vademecum" online dei rispettivi insegnamenti può aver effettivamente facilitato la trasmissione delle informazioni a tutti gli studenti, compresi i non frequentanti, fornendo quindi indicazioni aggiuntive e aggiornate in vista delle verifiche.
- e) Il carico didattico complessivo riceve una valutazione media sostanzialmente stabile anche se accenna ad un leggero miglioramento, passando dal 7,48 nel 2015 al 7,53 del 2016, al 7,38 nel 2017, al 7,74 nel 2018. I frequentanti esprimono al riguardo una valutazione leggermente più favorevole (7,74; 7,10; 7,56; 7,76), dovuta, con buona probabilità, all'interazione diretta che si crea col docente.

In definitiva, considerando i vari indicatori, in totale 11, relativi alle opinioni sui diversi aspetti della didattica è possibile osservare come la loro collocazione sia tendenzialmente al di sopra della media, sia del DESP sia di quella di Ateneo. Questo è vero sia per gli studenti frequentanti che per quelli non frequentanti (limitatamente agli indicatori pertinenti). Si è osservato un miglioramento rispetto alla rilevazione precedente: il carico di studio proporzionato ai crediti. Gli studenti non frequentanti si dicono meno soddisfatti, rispetto alla media di Dipartimento, della reperibilità dei docenti per chiarimenti e spiegazioni. I frequentanti continuano come in passato a fare osservare un grado di soddisfazione inferiore alla media Desp - praticamente pari al dato di Ateneo - rispetto alla didattica integrativa. Rimane caratterizzata da una comprensibile minore soddisfazione la valutazione generale espressa dai non frequentanti.

Proposte

La Commissione paritetica della L-36, viste le tendenze emerse dall'aggiornamento degli indicatori propone di proseguire nell'azione già avviata negli anni scorsi di valutazione dell'organizzazione complessiva degli insegnamenti. Si ritiene importante continuare il monitoraggio degli orientamenti espressi dagli studenti allo scopo di stimolare nelle sedi opportune i docenti: ciò al fine di avere conoscenza dei problemi e ad elaborare anche eventuali e mirate misure per consolidare il trend positivo osservato. Questo permetterebbe non solo di incrementare la consapevolezza dell'andamento ma anche di implementare azioni lungo questa direzione. Il miglioramento degli indicatori considerati in questa sezione del rapporto va letto come il frutto di un lavoro collegiale e della condivisione di obiettivi comuni. Tuttavia, i docenti, come si era sottolineato nella precedente relazione, vanno resi consapevoli non solo dei miglioramenti, riconoscendo l'impegno profuso in questo senso, ma anche degli elementi critici sollevati dagli studenti. Il fine è quello di permettere la definizione di misure orientate a consolidare lo standard raggiunto e migliorare ulteriormente la qualità della didattica qualora si riscontrasse il perdurare di specifiche criticità. Il luogo dove condividere con i componenti della Scuola lo stato di salute del corso si laurea è il Consiglio della Scuola, pertanto in occasione dei Consigli si suggerisce di ribadire i seguenti punti:

- a) Continuare ad utilizzare e a incrementarne un utilizzo più articolato che sfrutti le potenzialità della piattaforma *blended learning* dove vanno fornite informazioni dettagliate circa le modalità e i contenuti delle prove di esame, se variate rispetto a quanto scritto nel "vademecum". La stessa scheda dei corsi tenuti dai singoli docenti essendo online può essere liberamente aggiornata se vi sono cambiamenti circa il programma e le modalità di esame. Si tratta peraltro di una risorsa importante per lo svolgimento della didattica.
- b) Visto il riequilibrio nelle valutazioni tra frequentanti e non rispetto al punto sopra vanno incoraggiati i docenti a continuare a rispondere alle mail dei non frequentanti che chiedono informazioni, rimandandoli al vademecum o al forum del *blended learning* se le informazioni richieste sono già state pubblicate in queste pagine web o in sezioni della intranet.
- c) Va poi considerato che la modalità di erogazione degli insegnamenti via online, avviata lo scorso anno, sta proseguendo e questo ha sicuramente permesso agli studenti, che ricadono nella categoria dei non frequentanti, che hanno scelto di seguire la didattica online, di avere un particolare, continuo e proficuo contatto con i docenti e il tutor di questa modalità di insegnamento. Si presume che tale formula stia favorendo il rafforzamento del rapporto tra studenti non frequentanti e docenti;
- d) Relativamente al carico di studio la situazione generale pare essere migliorata e questo è un dato che va incontro alle aspettative dello studente. Vanno tuttavia verificati eventuali specifici insegnamenti che sotto questo profilo necessitano di rivedere il carico di studio richiesto. Rispetto alla didattica integrativa, dove erano emersi elementi di minore soddisfazione, rimane sullo stesso piano della precedente rilevazione.
- e) I docenti vanno invitati a considerare le proprie schede personali di valutazione degli studenti al fine di prenderne atto ed eventualmente migliorare l'attività didattica nei punti indicati come critici e che più si discostano dal dato medio.

Fonti documentali di riferimento:

- Risultati dell'indagine svolta sugli studenti (frequentanti e non frequentanti) del Corso di Laurea in Scienze politiche, economiche e del governo per valutarne il grado di soddisfazione, forniti dal Nucleo di valutazione e dal Presidio di qualità.
- Questionari opinioni degli studenti didattica 2017/18, estrazione del 31/1/2019
- Rapporto del Riesame 2018;
- AlmaLaurea: Profilo dei Laureati, 2018.

QUADRO D - Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico**Analisi**

Le considerazioni riportate fanno riferimento al monitoraggio annuale del corso di studi e in parte all'ultimo rapporto del riesame annuale relativo all'anno 2018 che va ad aggiornare quello del 2017 considerato nella precedente relazione prodotta dalla presente commissione paritetica.

In merito al monitoraggio delle cinque sezioni proposte (didattica, internazionalizzazione, valutazione della didattica, sperimentazione e percorso di studio, sperimentazione e qualificazione del corpo docente) vanno evidenziati i seguenti punti:

Didattica. Il dato (iC01) sulla percentuale di studenti che entro la durata normale del Corso abbiano acquisito almeno 40 CFU rimane inferiore al valore dell'indicatore riferito al contesto nazionale e si registra una tendenza orientata al peggioramento e in controtendenza: 42,2% contro il 55,5% della media nazionale (era il 43,2% vs il 54,9% nel 2016). Detto in altri termini: il dato medio nazionale è incrementato mentre il dato del CdS si è abbassato di 1 punto percentuale. Rimane sotto la media nazionale l'indicatore iC02, relativo alla percentuale di laureati in corso 46,7% vs 59,0, era il 39,1% (vs. 54,9%) nel 2016, era poi salito al 48,3% (vs. 55,2%) nel 2017, ma è sceso di 0,6 punti percentuali nell'ultima rilevazione (2018), mentre il dato nazionale è cresciuto di quasi 4 punti nell'ultimo anno.

È migliorata la capacità di attrazione del corso degli studenti provenienti da altre regioni (iC03): 37,7%, 37,5%, 40,0% 45,2%, l'ultimo dato del 2018 è sceso al 43,3% (il dato nazionale è pari a 31,5%, quindi +11,8 punti rispetto al dato italiano e +10,7 se rapportato al dato di area geografica). Si tratta di un dato che riflette da un lato l'ubicazione di "confine" ma dall'altro anche il buon lavoro di tipo promozionale attraverso diversi canali (in rete, *open day* con incontri e presentazioni fissate anche nel periodo estivo ecc.). Come viene riportato nel rapporto di monitoraggio annuale, va considerato il cambiamento avvenuto nel tempo rispetto all'area di provenienza: meno studenti dalle regioni del sud e più da quelle del centro, in particolare dalla confinante Emilia-Romagna.

Il rapporto tra studenti regolari e docenti (iC05) denota un livello decisamente favorevole per il CdS: 6,8 vs 21,0 del dato medio nazionale oppure il 23,6 di area geografica. Si tratta del dato più basso registrato in questi anni: 8,9 nel 2014, 10 nel 2015, 7,4 nel 2016 e 7,3 nel 2017. Un dato simile nel

suo significato è quello relativo all'indicatore iC27 - percentuali di studenti iscritti su docenti complessivo - che negli anni che vanno dal 2014 al 2017 ha fatto registrare i seguenti valori 23,5, 26,2, 24,9, 26,8 e nel 2018 arriva al 24,6% (vs il 41% della media nazionale e il 36,4% per quella di area). In tutti questi anni l'indicatore si colloca ben al di sotto dei dati di riferimento sia del contesto nazionale sia di area geografica, che sono rispettivamente al di sopra del 40% oppure appena al di sotto di questo livello. Gli indicatori suggeriscono un buon rapporto tra studenti e docenti che si riflette anche sul piano relazionale nonché sull'esperienza formativa vissuta nel CdS.

Altrettanto positiva è la percentuale di studenti che un anno dopo la laurea svolge un'attività retribuita di formazione (es. dottorato di ricerca o altre iniziative di formazione che prevedono un sostegno economico): dal 23,1% del 2015 al 34,8% del 2018. Va però detto che negli anni precedenti, 2016 e 2017, il dato era intorno al 40%, quindi si è ridotto. Svolgono un'attività regolamentata da un contratto l'80% degli intervistati. Erano il 25% nel 2015 e sono cresciuti progressivamente. Il dato del 2018 è superiore di 14,6 punti percentuali rispetto a quello nazionale e di 8,7 se confrontato con quello relativo all'area geografica di riferimento. Si tratta però di differenze che appaiono più contenute rispetto alla precedente rilevazione del 2017. Tuttavia, mettono in evidenza una rete di opportunità colte dagli ex-studenti del CdS.

Gli "ulteriori indicatori per la valutazione didattica" mostrano un andamento altalenante. I valori fanno osservare un incremento tra il 2015 e il 2014 e poi un trend di contenimento nel dato successivamente, nel 2016 e nel 2017 (iC13, 14, 15, 15 bis, 16, 16 bis, 17, 18), che si attesta intorno ai valori dell'ambito nazionale; talvolta sono superiori, altre volte sotto.

Due tra questi dati destano una certa preoccupazione e sicuramente sono tra loro legati: l'indicatore iC17 e iC18. Il primo è riferito a quanti si laureano entro un anno oltre la durata del corso (se cresce significa che aumenta la probabilità di avere dei "fuori-corso"). Il secondo, invece, rimanda alla percentuale di coloro che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS. Nel primo caso il dato è cresciuto dal 26,8% al 40,5% nelle ultime due rilevazioni, nel secondo, dal 76,9% e 77,3% rispettivamente nel 2015 e nel 2016, è poi sceso al 66,7% nel 2017 e ancora fino al 55,2% nel 2018. Il dato nazionale in questi anni si è costantemente assestato intorno al 65%. Questo indicatore va considerato in modo attento visto che misura, sostanzialmente, il grado di soddisfazione del CdS.

Internazionalizzazione. Anche su questo fronte gli indicatori danno segnali di un trend in discesa e quindi negativo. Questo suggerisce di perseguire con ancor più forza l'attività di informazione e promozione finalizzate alla incentivazione degli studenti a prendere parte alla selezione ai bandi *Erasmus+*. Vanno considerati non solo l'*Erasmus+ Study* ma anche spingendo gli studenti a considerare la partecipazione all'*Erasmus+ Traineeship*.

L'attività di promozione è stata fatta sia a livello di Ateneo sia da parte dei docenti della Scuola di Scienze Politiche e Sociali, sia da parte del delegato *Erasmus+* del DESP promuovendo i bandi e informando gli studenti attraverso diversi canali: via *Blended Learning* e in presenza in aula. Tuttavia, questo non è apparso sufficiente e non ha sortito gli effetti attesi. Una recente indagine interna (novembre 2019), che ha coinvolto le matricole della Scuola di Scienze politiche e sociali, ha mostrato

una serie di fattori che limitano la disponibilità a prendere in considerazione i bandi *Erasmus+* e la possibilità di vivere questa esperienza. Come misura di intervento, indicata nel rapporto relativo alla indagine interna sull'*Erasmus+*, è stato organizzato a fine novembre un *lunch seminar* con studenti ex-Erasmus dell'area Scienze politiche che raccontano la loro personale esperienza, al fine di promuovere la partecipazione dei colleghi più giovani al programma di mobilità.

Peraltro, la mobilità degli studenti è stata indicata come una politica prioritaria da parte dell'Ateneo che ha agganciato a questo elemento la valutazione dell'internazionalizzazione dell'Ateneo stesso. Il livello dell'indicatore iC10, relativo alla percentuale di CFU conseguiti all'estero da studenti regolari della L-36, è diminuito dal 26,7 per mille del 2015 al 10,5 nel 2016. È rimasto stabile, al 10,4, nel 2017. Ma questo indicatore si discosta in modo negativo dal dato medio di riferimento sul piano nazionale e di area geografica, rispettivamente 21,9 e 37,0 per mille, e stanno crescendo linearmente dal 2014; infatti, erano pari al 14,6 e 26,3.

Indicatori di approfondimento per la sperimentazione. Il dato riportato in questa area di attenzione lascia perplessi per l'ampiezza dello scostamento altalenante. Calcola nel 41,1%, 28,6% e 61% (nel 2014, 2015, 2016) il dato degli abbandoni, che nel 2106 sarebbero pari a 25 su 41, più del doppio dell'anno precedente (da 10 a 25 abbandoni), e ben più elevato dei parametri di riferimento sia a livello di area sia nazionale (di poco sotto il 40%). Si tratta di un valore che non si riscontra nella realtà osservata nella vita del CdS. Vi sono, molto probabilmente, dei problemi nella qualità del dato estratto. Le ultime due rilevazioni sono invece pari al 27% (2017) e al 21,2% (2018). In entrambi gli anni l'indicatore è sotto la media nazionale (che era pari a 35,2% e 33,7%) e mostra un trend decisamente positivo rispetto al dato nazionale, e ancor di più rispetto a quello di area geografica che si aggira sul 37%.

Proposte

Visti i punti di forza come la collocazione nel mondo occupazionale, si incoraggia la prosecuzione del lavoro già intrapreso su questo importante fronte. Tra gli interventi di rafforzamento si segnala la rilevanza del sostenere incontri con i principali soggetti politici, economici e sociali del territorio e con le istituzioni locali, organizzando anche momenti pubblici, nella cornice della Scuola o del Dipartimento, dedicando ad essi dei crediti formativi per stimolare la partecipazione. Sarebbe poi interessante capire il tipo di lavoro svolto e la coerenza con gli studi fatti.

In particolare, visto l'andamento delle iscrizioni in crescita, si richiama l'importanza di organizzare iniziative ad hoc, d'intesa con Licei e altre Scuole presenti nel territorio, al fine di mettere in connessione gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado con l'Ateneo, facendo conoscere i corsi organizzati dalla Scuola di Scienze Politiche e Sociali. Si tratterebbe di un'esperienza che in combinazione con l'*OpenDay* svolgerebbe un'azione di promozione dell'Ateneo e dei corsi di laurea del DESP tra cui quello in esame.

A questo fine, riprendendo le indicazioni emerse nello scorso rapporto, va segnalato che si è conclusa un'esperienza di *Alternanza di Scuola Lavoro* tra il DESP, nello specifico la Scuola di Scienze

economiche sociali e l'insegnamento di Metodologia della ricerca sociale e politica, e il Liceo delle Scienze Umane Baldi di Urbino (indirizzo economico-sociale). Il lavoro svolto, progettazione e realizzazione di una indagine sul rapporto tra studenti e attività scolastica, offerta formativa, ecc., ha coinvolto un segmento di liceali che rappresentano un naturale segmento di soggetti orientati ai corsi del DESP. L'imminente presentazione pubblica dei risultati costituirà un'occasione ulteriore di promozione del Dipartimento e della Scuola per i liceali, le loro famiglie e docenti di questo grado scolastico. Alcuni dei dati rilevati, una volta presentato il report e caduto il periodo di embargo, possono essere diffusi e utilizzati dalla Scuola per progettare iniziative di comunicazione con finalità promozionali dei propri corsi.

È poi opportuno continuare l'attività e le iniziative che rientrano nel progetto *Learning by doing* che coinvolgono gli studenti frequentanti i corsi della Scuola di Scienze Politiche e Sociali e le aziende del territorio. A ciò si aggiunge un'importante iniziativa a cui possono partecipare anche gli studenti del CdS che è il *Career Day*.

Inoltre, un altro elemento fondamentale per la Scuola di Scienze politiche e sociali sta nell'organizzare eventi informativi tra pari, ex-studenti *Erasmus+* e potenziali studenti *Erasmus+* afferenti alla Scuola. Il fine è lavorare con un adeguato approccio comunicativo sugli elementi che deprimono la disponibilità a partire in *Erasmus+*. Vanno comunicati i vari incentivi previsti dalla Scuola (come punteggi premiali sul voto di laurea) e dall'Ateneo (sostegno finanziario oltre alla borsa *Erasmus+*, servizi del CLA, pagine web informative ed azioni simili).

Oltre all'*Erasmus+ Study* va considerata un'appropriata azione informativa sulle esperienze di tirocinio in generale, ma anche quelle svolte all'estero con l'opportunità che è a sua volta rappresentata dall'*Erasmus Traineeship*.

Infine, va comunicata la possibilità di svolgere all'estero anche il periodo per il lavoro di preparazione della tesi di laurea.

Sarebbe infine interessante capire l'incidenza numerica percentuale, a livello di CdS degli studenti pendolari e di quelli fuori sede. Si tratta di due figure con profili differenti le cui esigenze si riflettono sulle domande, sui vincoli e sugli stili di vita universitaria.

In definitiva, le indicazioni di valutazione e miglioramento dei Rapporti del Riesame sulla L-36 in questi anni sono state considerate da questa Commissione Paritetica nella relazione annuale, con la finalità di migliorare le criticità del CdS sotto esame.

Fonti documentali di riferimento:

- I Rapporti del riesame annuale 2017, 2018.
- Scheda del corso di studio estratto il 29/06/2019

QUADRO E - Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

I siti internet dell'Ateneo, del Dipartimento e delle Scuole permettono facile accesso al manifesto di studi in merito alle informazioni sulla SUA-CdS.

La SUA-CdS dedicata al Corso di scienze politiche, economiche e del governo (L-36) descrive chiaramente:

- Il corso di studi nei suoi vari aspetti (culturale, scientifico e professionalizzante);
- Le conoscenze, le abilità, le competenze e gli altri elementi che caratterizzano ciascun profilo culturale e professionale;
- Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi.

Per mantenere buona la qualità della SUA-CdS si propone di monitorare l'aggiornamento del sito e di tutte le sezioni presenti, e si invitano i docenti ed il personale ad aggiornare con costanza pubblicazioni, curriculum, contenuti didattici nelle rispettive pagine, in quanto queste ultime rappresentano frequentemente il punto di "prima informazione" sui corsi di studio dell'Ateneo da parte di esterni interessati.

Fonti documentali di riferimento:

- Quadri Quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a della SUA-CdS 2018-19

QUADRO F- Ulteriori proposte di miglioramento

Per i laureati nel 2018 nel percorso di laurea L-36 in Scienze Politiche, Economiche e del Governo, si conferma il dato dell'anno scorso (pari a 30) e questo sembra essere un risultato apprezzabile. I dati più recenti sull'andamento delle iscrizioni sono confortanti, e indicherebbero un incremento più che soddisfacente, anche se bisogna tener in conto che un contributo considerevole su questo piano proviene dalla possibilità di iscriversi al percorso on-line. Tale percorso si sta consolidando in termini di diffusione e di apprezzamento espresso dagli studenti, anche se va considerato che il profilo di questi studenti è diverso da quello dei frequentanti. È opportuno comunque mantenere alta l'attenzione nei confronti di elementi determinanti per l'attrattività del corso (come il potenziamento del profilo internazionale), e/o monitorare ed implementare aspetti maggiormente legati alla didattica (in particolare ad es. adeguatezza delle conoscenze preliminari e del carico di studio, utilizzo di strumenti didattici come il *blended learning*) per i quali si rimanda in modo specifico al quadro C.

Sul fronte internazionalizzazione va incrementata tra gli studenti la conoscenza dell'esperienza *Erasmus+ sia Study che Traineeship* con tutti i meccanismi premiali atti ad incentivarne la partecipazione. L'accentuazione del trend negativo potrebbe essere momentanea ma anche il sintomo di qualche disagio o problematica specifica. Una corretta informazione con *lunch seminars* o eventi mirati, in cui altri studenti raccontano la propria esperienza *Erasmus+* è assolutamente fondamentale per stimolare gli studenti ad intraprendere un'esperienza così importante sotto il profilo formativo e delle competenze trasversali. La comunicazione su questi aspetti nei singoli corsi ad opera dei docenti può essere affiancata da eventi dedicati (come l'*Erasmus Day* e altre iniziative come quelle svolte in

collaborazione con l'*Erasmus Student Network* attivo dall'anno scorso nell'Ateneo urbinato). Sicuramente istruttivi e stimolanti sono anche i brevi viaggi-studio all'Unione Europea, in cui gli studenti partecipando a seminari su tematiche economiche e sociali, interagiscono direttamente con gli esperti. Andrebbero potenziate e incentivate iniziative di questo genere, in linea con la vocazione internazionalista del corso di studio.

Inoltre, è ragionevole incrementare la partecipazione degli studenti ad attività formative diversificandone l'offerta, che vada oltre il master di 1° livello e corsi professionali ed includa tirocini, collaborazioni volontarie (anche a livello internazionale con associazioni che operano nel sociale come AIESEC), scuole di specializzazione, *stage* in azienda e presso istituzioni internazionali, attività sostenute da borse di studio, come l'*Erasmus Traineeship*, (che prevede la possibilità di recarsi per un periodo presso un'azienda estera con il supporto appunto di una borsa di studio). Quest'ultima attività non ha riscontrato la diffusione attesa, e (al pari dell'*Erasmus+ Study*) necessita di un'attività di maggiore pubblicizzazione, giornate informative e seminari mirati a cui possano partecipare da una parte esperti e dall'altra studenti che hanno già fatto l'esperienza.

L'interazione diretta con gli *stakeholder* del mondo economico, sociale e politico può fornire spunti estremamente interessanti per possibili linee di innovazione nell'attuale offerta formativa. Di fatto gli eventi organizzati dal Dipartimento (DESP) e dall'ateneo nell'ambito del *CareerDay* hanno svolto una funzione molto utile a questo riguardo. Inoltre, l'incontro con gli *stakeholder*, prevalentemente gestito con incontri on-line, che ha fornito l'anno scorso utili indicazioni per l'aggiustamento dell'offerta didattica, con il rafforzamento dell'offerta nel campo delle relazioni internazionali e dell'ordinamento dell'Unione Europea, prosegue con la finalità di realizzare un'offerta formativa adeguata ai nuovi segnali della società contemporanea.

Si ritiene che un'attenzione particolare vada dedicata ad alcuni aspetti critici sollevati in merito alla didattica, ovvero adeguare il carico di studio relativamente ai crediti formativi, evitare le lezioni della durata di 3 ore e ridurre le lezioni tenute da esercitatori o esperti che sostituiscono del tutto il docente titolare. L'adozione di buone pratiche e regole per la didattica rappresenta una questione molto sentita dagli studenti.

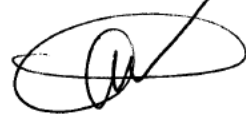
È opinione della commissione che il Corso di studi debba continuare a muoversi su due fronti: da una parte caratterizzare maggiormente la vocazione internazionalista, quale elemento di attrattiva al corso, non solo con l'attivazione di insegnamenti mirati, ma anche ricorrendo a canali di scambio (come l'iniziativa con la De Montfort University (R.U.), si rinnova anche nel 2020 e ha dato l'opportunità di uno scambio tra studenti del CdS e i colleghi inglesi) che permettano lo sviluppo delle competenze internazionali, con la possibilità di effettuare *stage* e tirocini presso organizzazioni internazionali e istituzioni europee; al tempo stesso approfondire i rapporti con i principali enti amministrativi, attori politici, economici, sociali, formativi e della comunicazione del territorio, stringendo con essi relazioni tali da poter potenziare maggiormente l'offerta di *stage* e tirocini, esercitazioni pratiche, laboratori e *workshop*.

Estremamente significativi sono i progetti realizzati nell'ambito delle scuole superiori i cui studenti liceali hanno una naturale vocazione per i corsi della scuola di scienze politiche e sociali. Le recenti collaborazioni con alcuni licei di Urbino rappresentano delle ottime occasioni di promozione della offerta formativa del CdS, con le famiglie e i potenziali futuri studenti del corso di laurea triennale. In quest'ottica infatti si colloca anche la futura iniziativa di "studente per un giorno" per gli studenti delle scuole superiori, i quali trascorreranno un'intera giornata tra i banchi dell'Università, con studenti già iscritti, per testare dal vivo l'esperienza della vita universitaria. La commissione auspica che si possa continuare in questa direzione di rafforzamento delle relazioni con le scuole del territorio.

Urbino, 3 dicembre 2019

Il Coordinatore
Prof.ssa Rosalba Rombaldoni
Il Segretario
Prof. Luigi Ceccarini

R Rombaldoni



Gli studenti:
Sig.ra Ida Calli
Sig. Gabriele Balducci

Ida Calli

